



MULTISS S.p.A.
multiservizisassari

Codice 723400A - Rev. #7 del 09/09/2015



Servizio di esercizio e
manutenzione impianti termici

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNI 2016 – 2018

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2016

I CONTENUTI

1. Premessa	Pag. 2
2. Oggetto e finalità	2
3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione	2
4. Attività con elevato rischio di corruzione	3
5. Azioni per contrastare la corruzione	3
6. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni	4
7. Trasparenza	5
8. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	5
9. Attribuzione e rotazione degli incarichi	6
10. Compiti del Responsabile dell'Anticorruzione, dei Responsabili e del Direttore Generale	6
11. Il Tesoriere e gli Agenti Contabili	7
12. Piano delle attività 2016-2018 (GAANT)	8



1. PREMESSA

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, e ss.mm., introduce nell'ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

L'adozione di un Piano Triennale Anticorruzione e l'individuazione di un Responsabile, sono alcuni dei principali obblighi imposti dalla nuova legge.

A seguito dell'approvazione, con delibera della CIVIT n. 72/2013, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e dell'intervenuta intesa, in data 31 luglio 2013, tra governo, regioni ed enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012, si redige – ai sensi del comma 59 dell'art. 1 delle suddette disposizioni di legge, secondo le linee di indirizzo dettate dalla CIVIT - il Piano Anticorruzione, valevole per il periodo 2014-2016, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione, allo scopo di effettuare una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione, di stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, di definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e di creare un collegamento fra corruzione, trasparenza e performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio.

Tale orientamento è presente anche nella Delibera dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che stabilisce che "le misure introdotte dalla legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni".

Il Piano, negli aggiornamenti cui verrà sottoposto, si pone gli obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengano conto del modello organizzativo adottato della Società MULTISS S.p.A..

2 . OGGETTO E FINALITÀ

Ai sensi della Legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" la Multiss S.p.A. ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per prevenire il rischio di corruzione nell'azione dell'azienda, nonché per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano, negli aggiornamenti annuali cui è sottoposto (vedi paragrafo 10), si pone obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengono conto dell'organizzazione della Multiss S.p.A. e delle condizioni ambientali.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha durata 2016-2018 e rappresenta una revisione del Piano adottato negli anni precedenti.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione della Multiss S.p.A. del 22 luglio 2015 è stato nominato, ai sensi della L. 190/2012, il "Responsabile della prevenzione e corruzione", nella persona della Dott.ssa Liliana Sanna. In precedenza tale incarico è stato svolto nella persona del Direttore Generale della MULTISS S.p.A. Dott. Antonio Spano.

4. ATTIVITÀ CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le cosiddette aree di rischio sono indicate al comma 16 dell'articolo 1 della Legge 190/2012, con particolare riferimento ai procedimenti di:

- autorizzazioni e concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili familiari, nonché contribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per assunzioni del personale e progressioni di carriera.

La Delibera dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, già citata in precedenza stabilisce altresì che oltre alle aree a rischio individuate dal Comma 16 della Legge 190/2012 si devono considerare ulteriori aree individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali, quali l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati.

Sulla base delle disposizioni esplicitate in premessa si è ritenuto opportuno, pertanto, individuare e specificare i rischi presenti presso la società MULTISS S.p.A..

A tal fine sono stati individuati due ambiti nei quali possano verificarsi rischi di fenomeni corruttivi:

- a) le attività nelle quali si redigono i progetti e in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) le procedure per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera.

Questi due ambiti, per le competenze e il modello organizzativo della Multiss S.p.A., rappresentano le due aree a maggior rischio e ciò in funzione del fatto che la società non ha competenze nel rilascio di autorizzazioni o concessioni, non si occupa di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili familiari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Si è provveduto, quindi, a descrivere il relativo rischio ed a classificarlo in base alle probabilità che questo possa verificarsi e alla sua rilevanza, con riguardo a ciascuna delle aree di rischio, di interesse della società, come sopra individuate.

5. AZIONI PER CONTRASTARE LA CORRUZIONE

Le misure attuate dalla Multiss S.p.A. per prevenire i fenomeni di corruzione riguardano:

- l'adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte;
- la definizione e l'adozione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, nonché garantendo la trasparenza della propria attività;
- l'adozione di azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- l'adozione di un sistema di distinzione delle competenze attribuite ai Responsabili preposti ai settori di attività individuate nel paragrafo 4;
- l'adozione del proprio Codice Etico di Comportamento.

In particolare, con riferimento alle due tipologie di attività nelle quali possono verificarsi maggiori rischi di fenomeni corruttivi la Multiss S.p.A. preliminarmente alla predisposizione e alla successiva pubblicazione della Scheda per la predisposizione della relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015) per l'anno 2015 (similmente a quanto predisposto per il 2014) ha provveduto ad adottare un sistema di monitoraggio a cadenza semestrale.

Il monitoraggio si basa su attività di verifica e controllo effettuato presso gli uffici interni con il diretto coinvolgimento dei responsabili di servizio.

Nello specifico le attività di monitoraggio, oltre ad aver compreso le informazioni raccolte dai diretti interessati, hanno compreso anche la raccolta della documentazione relativa:

- ✓ l'elenco completo del personale dipendente al 31/12/2015
- ✓ l'elenco completo dei procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti (non presenti per il 2015);
- ✓ l'elenco completo dei contratti di affidamento per l'acquisizione di servizi e forniture;
- ✓ le verifiche trimestrali di cassa e dei valori bollati;
- ✓ l'elenco completo delle del registro prima nota e schede contabili;
- ✓ il riscontro delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale.

Il passo successivo ha riguardato il focus sulle ulteriori attività di competenza della Multiss S.p.A. che pur non essendo direttamente caratterizzate da rischi di fenomeni corruttivi diretti, tuttavia incidono sull'intero processo aziendale attinente la qualità e le modalità del servizio offerto. A tale proposito, rispetto al sistema di certificazione adottato, un'attenzione particolare è riservata alla qualità del servizio offerto, non solo in termini di tempistica, ma anche rispetto alla adeguatezza del servizio offerto (global service). Da qualche anno è stato predisposto un questionario trimestrale il cui riscontro costituisce il presupposto per il continuo miglioramento del servizio, rendendolo il più possibile rispondente alle esigenze dell'utenza.

Il questionario si basa su:

- ✓ qualità e continuità del servizio offerto;
- ✓ verifica dei risultati e miglioramento continuo;
- ✓ cortesia, disponibilità e capacità di ascolto da parte del personale dipendente;
- ✓ richieste di interventi di emergenza;
- ✓ richiesta di informazioni, segnalazioni, reclami.

Infine, a partire dal 2016, la Multiss S.p.A. intensificherà le attività di verifica rispetto alle acquisizioni di beni e servizi effettuate in situazioni di emergenza, nonché saranno definite le procedure finalizzate ad attuare un maggior controllo al fine di limitare la discrezionalità nelle scelte.

6. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

La Multiss S.p.A. adotta meccanismi di controllo sulla formazione e attuazione delle decisioni assunte, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

A tal fine agisce, con particolare riferimento agli atti rientranti nei settori che presentano un elevato rischio di corruzione:

- attraverso il sistematico controllo di tutti gli atti inerenti la scelta del contraente ed i concorsi e le prove selettive, nell'ambito dell'attività di auditing amministrativo interno;
- attraverso il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- attraverso i meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti;
- adempiendo agli obblighi di trasparenza e pubblicità;
- attraverso la formazione del personale impiegato nelle attività a rischio di corruzione;
- effettuando, laddove possibile, la rotazione dei dipendenti preposti ai processi a rischio di corruzione;
- adottando al proprio interno il Codice Etico di comportamento;
- tramite l'adempimento agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013;
- attraverso la segnalazione di eventuali irregolarità.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituirà illecito disciplinare.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno curato l'istruttoria e/o adottato il provvedimento finale di fornire adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, inoltre, potrà in qualsiasi momento procedere a verifiche e chiedere delucidazioni verbalmente e per iscritto a tutti i dipendenti circa comportamenti che possano integrare anche solo parzialmente fenomeni di corruzione ed illegalità.

E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale.

7. TRASPARENZA

La Multiss S.p.A. garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013. A tale proposito adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità assicurando la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e definendo modalità, misure ed iniziative finalizzate all'attuazione degli obblighi di pubblicazione. Tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione, i dati e le informazioni di cui al Decreto Legislativo n. 33 del 2013 sono pubblicate nel sito web della Multiss S.p.A. all'indirizzo: <http://www.multisspa.com>, nell'apposita sezione denominata "Società trasparente". Con Delibera del Consiglio di Amministrazione della Multiss S.p.A. del 18 dicembre 2015 stato nominato il Responsabile della Trasparenza nella persona della Dott.ssa Liliana Sanna.

8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una delle attività di cui all'articolo 4 del presente Piano partecipano ad un programma formativo.

Per il 2015 il programma formativo ha riguardato in particolare le seguenti tematiche:

- Gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- La redazione e l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;



- La Determinazione ANAC 8/2015: le Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società partecipate;
- La revisione dei siti web istituzionali.

Per il 2016 il programma formativo riguarderà gli aggiornamenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e, più in generale le tematiche della legalità, dell'etica, le buone prassi amministrative, la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione.

Oltre alle attività di formazione, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa i presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto. Il responsabile dell'anticorruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

9. ATTRIBUZIONE E ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs 39/2013) e in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento per il conferimento di incarichi esterni adottato dalla Multiss S.p.A..

Il principio di rotazione degli incarichi, quale strumento individuato dalla Legge 190/2012 come misura preventiva al fine di ridurre i fenomeni di corruzione è difficilmente attuabile all'interno della Multiss S.p.A. in tutti i settori di attività che necessitano di competenze professionali specialistiche e in tutti gli uffici che gestiscono attività ad elevato contenuto tecnico.

La rotazione è comunque esclusa se non esistono all'interno dell'Azienda almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico.

In sintonia con quanto previsto dalla Delibera dell'ANAC n. 8 del 2015 si prevede, quale misura alternativa alla rotazione, quella della distinzione delle competenze.

10. COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE, DEI RESPONSABILI E DEL DIRETTORE GENERALE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione propone:

- a) l'aggiornamento, entro il 15 dicembre di ogni anno, del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo.
- b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica e la sua pubblicazione sul sito Internet della azienda, nella sezione "Società trasparente";
- c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- d) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- e) individua, previa proposta dei responsabili competenti e d'intesa con il Direttore Generale, il personale da inserire nei programmi di formazione;

f) verifica, d'Intesa con l'Ufficio del personale, la concreta attuazione della distinzione delle competenze quale misura alternativa alla rotazione degli incarichi;

g) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D.lgs 39/2013;

h) ha l'obbligo, entro il 15 dicembre di ogni anno di pubblicare sul sito web dell'azienda una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione ed ai Soci della Società. Per l'anno 2015 il Presidente dell'ANAC ha comunicato la proroga della scadenza per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione Annuale al 15 gennaio 2016.

Il Responsabile dell'anticorruzione si avvale dei Responsabili preposti alle strutture di massimo livello dell'Azienda per lo svolgimento delle attività di informazione che sono direttamente responsabili nei suoi confronti dello svolgimento delle attività stesse e che con cadenza semestrale predispongono apposite relazioni con cui forniscono tutte le informazioni richieste.

11. IL TESORIERE E GLI AGENTI CONTABILI

Per l'attività svolta dal Responsabile dei Servizi Finanziari e da ogni altro dipendente incaricato del maneggio di denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che, per attività di servizio hanno ingerenza negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano prevede verifiche di cassa e rendiconti sulla gestione svolta.



Aree di sviluppo	Azioni	Soggetti responsabili	2016 (semestri)		2017 (semestri)		2018 (semestri)	
			1°	2°	1°	2°	1°	2°
Prevenzione	Adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale		X				
	Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale		X		X		X
	Individuazione dei procedimenti che rientrano nelle attività ad alto rischio di corruzione	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale	X	X		X		X
	Controllo della correttezza e dei tempi delle decisioni	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale	X	X				
	Attuazione del piano di formazione del personale	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale Ufficio del personale, Direzione Generale		X				X
Monitoraggio	Adozione/aggiornamento del codice di comportamento	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale	X	X	X	X	X	X
	Sistema integrato dei controlli interni	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale	X	X	X	X	X	X
	Verifica risultati ottenuti a seguito delle misure adottate e valutazioni circa eventuali azioni da intraprendere	Responsabile anticorruzione, Direzione Generale	X	X	X	X	X	X
	Relazione annuale del Responsabile anticorruzione	Responsabile anticorruzione, Responsabili di servizio		X		X		X

dsj 8